



AGRARIA RIVA

01 - 28 febbraio 2017

INDICE

AGRARIA RIVA

| | |
|---|---|
| 09/02/2017 Vita Trentina ASSAGGIARE L'OLIO | 4 |
| 23/02/2017 L' Adige La luce nasce pedalando | 5 |
| 25/02/2017 Corriere del Trentino - Trento Consorzio, la presidenza va a Lutterotti Ma i Vignaioli presentano il «manifesto» | 6 |

AGRARIA RIVA

3 articoli

ASSAGGIARE L'OLIO

Riva. L'Agraria di Riva, principale frantoio altogardesano, che in collaborazione con Aipo (Associazione interregionale produttori oli) organizza tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo un corso tecnico della durata di 5 giornate per aspiranti assaggiatori con rilascio dell'idoneità fisiologica all'assaggio di primo livello.

Attraverso il corso si potranno apprendere i fondamentali della tecnica di valutazione organolettica degli oli di oliva, conformemente alle attuali direttive di settore.

Si imparerà a riconoscere pregi e difetti degli oli studiandone ogni caratteristica.

Info: 045.8678260 ;
mail: info@aipovevona.it.

D.P.



VARONE Risparmio energetico, domani l'evento al Pernone

La luce nasce pedalando



La chiesa e il parco del Pernone al Varone

RIVA - Domani pomeriggio dalle 17 alle 19 il «Molino Pellegrini» spegne le luci del proprio punto vendita e accende le candele per «Negozio al buio!».

Inoltre, insieme all'azienda agricola «Fontanèl», «Agraria Riva del Garda», Comune di Riva del Garda e «Proloco Gruppo Iniziative Varone», dà appuntamento dalle 18 alle 23, a Varone per «Polvere di stelle... al buio!» dove, dopo aver abbassato le luci del Parco del Pernone e di altre località sul territorio e aver fornito consigli pratici per favorire il risparmio energetico, si terrà un concerto al buio.

Durante la serata sarà inoltre possibile degustare una selezione di prodotti enogastronomici a chilometro zero. E per i veri "green addicted" la possibilità di contribuire alla buona riuscita della serata montando in sella alla «LampaDinamo-pedala», bicicletta illuminante realizzata con pezzi di recupero che, con la forza delle pedalate, darà luce all'evento.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Cantine

Consorzio, la presidenza va a Lutterotti Ma i Vignaioli presentano il «manifesto»

Il leader di Cavit: aderiremo alla certificazione ambientale. Cesconi: «Rese tagliate e più qualità»

di Enrico Orfano

TRENTO Bruno Lutterotti, numero uno di Cavit, è stato nominato presidente del Consorzio vini del Trentino. Nel suo mandato annuncia un rinnovato impegno sul tema della certificazione ambientale, che si concretizzerà con l'adesione a «Snqpi» — marchio di sostenibilità per l'uva, in futuro per il vino — anche di quasi tutte le cantine aderenti a Cavit. Inoltre con i Vignaioli intende provare ad instaurare un dialogo, da tempo oramai interrotto. Guarda caso proprio ieri, a seguito dell'assemblea di lunedì, i Vignaioli hanno reso pubblico il loro Manifesto: 20% in meno sulle rese delle Doc in vigore, più cura in cantina, logo Fivi «imposto» e divieto di usare Igp Venezia e Doc Venezia. Inoltre tutti i Vi-

gnaioli devono recedere dal Consorzio, anche quelli finora rimasti. Per Lutterotti il «primo passo» per riconquistare la fiducia dei Vignaioli sarà molto ripido.

Consorzio

Dopo le dimissioni del presidente Alessandro Bertagnoli, viticoltore vegano ed ex presidente della Cantina di Aldeño, il Consorzio vini era da qualche mese senza un capo. Ieri allora i soci hanno deciso di nominare Lutterotti (Tobliño) presidente. Vicepresidente rimane Luca Rigotti (Nosio). In consiglio inoltre entrano Pietro Patton (presidente di La Vis), al posto di Bertagnoli, e anche Paolo Saiani (presidente di Mori Colli Zugna), perché il consiglio è stato allargato di un posto. Confermati Alfredo Albertini (Cantina Trento), Vi-

to Armani (Ala), Paolo Endrici (Endrici), Lorenzo Libera (Avio), Marcello Lunelli (Ferrari), Paolo Malfer (Revì), An-

drea Pergher (Roverè della luna), Giorgio Planchestainer (Agraria Riva) e Fabio Maccari (Mezzacorona).

Il programma di Lutterotti, in carica per tutto il 2017 per finire il mandato precedente, punta in primis sulla sostenibilità. Alla certificazione ministeriale Snqpi hanno già aderito sette privati e 4 cantine sociali. «Le cantine di primo grado di Cavit non hanno aderito nel 2016 per le difficoltà dell'annata, scegliendo di fermarsi e approfondire. Settimana prossima però ci sarà un confronto e conto che l'adesione formale arriverà dalla quasi totalità delle cantine» dice il neo-presidente. Tale certificazione, poi, «va fatta conoscere a tutta la filiera, partendo dalla formazione dei produttori fino a convogliare il messaggio all'esterno, alla società civile, facendo capire tutto il lavoro che sta dietro a questo risultato». Il marchio attesta «il rispetto verso l'ambiente, i lavoratori e pure i cittadini che vivono nelle aree rurali».

Un altro tema importante è quello della promozione, «che adesso è gestita a compartimenti stagni da diversi soggetti, come Trentino marketing e Strada del vino. Occorre creare una rete, in cui i soggetti mantengano pure autonomia di movimento, ma che facciano in modo di uscire con un messaggio unico» aggiunge Lutterotti, che poi pensa anche ai Vignaioli, il cui posto in Consorzio, nonostante il tentativo dei giorni scorsi, non è stato coperto. «Con i Vignaioli dobbiamo sederci attorno a un tavolo — afferma Lutterotti —, non possiamo permetterci di avere comparti che non si parlano. Lunedì telefonerò a Lorenzo Cesconi, per trovare un momento e cercare di fare sintesi dalle nostre due visioni».

Vignaioli

Impresa non facile, a legge-

re il Manifesto, «non un disci-

plinare di prodotto, ma una sintesi dell'identità di artigiani del territorio». Le regole riguardano in primis la gestione del vigneto: «Il Manifesto impone ai Vignaioli di individuare i territori più adatti alla viticoltura sostenibile, senza forzare». Bisognerà passare a una «gestione biologica del vigneto, con l'abolizione di concimi chimici di sintesi e del diserbo

chimico». Inoltre si dovranno coltivare «varietà autoctone, storiche e resistenti» e «vendemmia a mano».

«Per produrre meglio si deve produrre meno», quindi la resa per ettaro deve essere inferiore del 20% rispetto alle Doc in vigore in Trentino.

In cantina si dovranno ridurre al minimo i solfiti. Per i vini fermi la resa uva/vino non può

superare il 70%, per basi spumante la resa uva/mosto deve essere inferiore al 60%. L'affinamento per le basi di Trentodoc deve durare almeno 24 mesi (contro i 15 previsti dal disciplinare della Doc).

Il Manifesto impone ai produttori di mettere sulle bottiglie il logo Fivi (Federazione italiana vignaioli indipendenti) e nel contempo «vieta ai Vigna-

iolli la rivendicazione della Igp delle Venezia e della nuova Doc Venezia».

Il presidente Cesconi sottolinea che «dal Manifesto emerge un'idea chiara di come i Vignaioli interpretano la vitivinicoltura trentina e di montagna, molto distante dai disciplinari di produzione trentini (quelli formulati proprio dal Consorzio, ndr), e da alcune recenti scelte, più indirizzate a una vitivinicoltura industriale». «Ri-



spetto al tentativo del Consorzio di offrire un posto in cda a un Vignaioli in modo non concertato con noi — aggiunge — l'assemblea ha deciso che tutti i soci dei Vignaioli recedono da soci del Consorzio di tutela vini del Trentino». Nel Consorzio, «i Vignaioli non vogliono occupare posti in cui non possono avere alcun peso» viste le decisioni che li vedono contrari. «C'è l'idea che i piccoli, nonostante producano vini di valore, siano inutili». Perciò star fuori dal Consorzio «è l'unico modo di tutelarci». Se dovrà riprendere il dialogo, il luogo dovrà essere «paritetico e interprofessionale». Il messaggio a Lutterotti è chiaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutela Bruno Lutterotti, della cantina di Toblino, è presidente di Cavit e del Consorzio vini

Dialettica

● Lutterotti punta su «Snqpi», facendola conoscere all'esterno. Inoltre la promozione deve essere riorganizzata

● Cesconi vuole tutti i Vignaioli fuori dal Consorzio. I «piccoli» si danno regole ferree per guadagnare in qualità



Identità Lorenzo Cesconi, Vignaiol

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato